

Altri beni sequestrati all'imprenditore Sebastiano Puliafito

Barcellona. Il Tribunale di Messina, Sezione misure di prevenzione, presidente Lia Silipigni, relatore Domenico Armaleo e giudice Simona Monforte, a seguito di due relazioni fatte pervenire dall'amministratore giudiziario, avv. Agatino Dalmazio, hanno esteso ad altri beni rinvenuti di recente il sequestro che era stato ordinato, con decreto del 22 febbraio scorso, nei confronti del barcellonese Sebastiano Puliafito, 57 anni, ex agente di custodia, trasformatosi dopo aver lasciato il corpo di polizia penitenziaria in poliedrico imprenditore con interessi sul territorio di Milazzo e dell'hinterland. Gli ulteriori "sigilli" ordinati con nuovo decreto della Sezione misure di prevenzione si riferiscono ad una serie interminabile di beni mobili: 5 autovetture, non marcianti del valore tra 100 e 200 euro, 3 autocarri (Fiat Ducato, Opel Virago, Peugeot) un Bob Cat, a cui si aggiungono attrezzature e utensili da officina meccanica di vario tipo, oltre a ricambi e rottami di autovetture. Automezzi, in prevalenza non funzionanti del valore che oscilla tra 100 e 200 di valore, e per un solo autocarro la stima sale a 500 euro; mentre il valore massimo stimato per le auto è stato di 1.850 euro per una Fiat Panda. Autoveicoli e attrezzature da officina (oltre 50 attrezzi, tra cui saldatrici, generatori e altre macchine meccaniche in uso in officina, oltre ad una stazione rifornimento gasolio con serbatoio di 5mila litri), trovati dall'amministratore giudiziario durante la ricognizione dei beni sequestrati nel capannone della società "Nolo Sud srl" in liquidazione. Per tutti i mezzi e le attrezzature da officine e gli altri materiali quali carcasse di auto e cassoni di autocarri, disposto un ulteriore sequestro di beni mobili, alcuni registrati, altri no. Il 22 febbraio scorso, su richiesta della Procura distrettuale antimafia di Messina, il Nucleo di Polizia economico finanziaria e del Gico della Guardia di finanza aveva eseguito il sequestro preventivo del patrimonio societario, mobiliare e immobiliare, per oltre un milione di euro, riconducibile a Puliafito, accusato di aver fatto parte dell'associazione mafiosa "dei barcellonesi" e per conto di essa di aver gestito traffici di droga. Sotto chiave era finito l'intero compendio aziendale di tre società: la "Nolo Sud srl" c in liquidazione, con sede a San Filippo del Mela in contrada Sorgente, comprensiva dei relativi beni patrimoniali; la "RG Noleggi srl", anch'essa in liquidazione, con sede legale a Milazzo in via Rio Rosso, e con esse 14 autoveicoli; la "People Enjoy srl", che ha sede a Milazzo in via Giacomo Matteotti, con i relativi beni intestati. Tra i beni immobili, invece, era stato eseguito il sequestro di due immobili, entrambi situati a San Filippo del Mela in contrada Sorgente di Cattafi: un fabbricato con classificazione catastale di categoria D/1, già di proprietà di Maria Marullo, deceduta il 7 novembre 2019, e un terreno vicino, di proprietà di Dragomir Ikonov, originario della Bulgaria e vedovo della stessa signora Marullo. Un terzo immobile, situato a Milazzo in via Rio Rosso, anch'esso requisito, risulta intestato al figlio di Sebastiano Puliafito, Giuseppe. Si tratta di beni tutti ritenuti riconducibili, in via diretta o indiretta, all'ex agente di custodia, difeso dall'avv. Pinuccio Calabrò. Il Tribunale aveva fissato per oggi, per la riunificazione del procedimento in unico

troncone, l'udienza per la trattazione. Ma l'udienza sarà rinviata per l'indisponibilità di uno dei magistrati che compongono il collegio giudicante.

Leonardo Orlando